

Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 Controlling educazionale
- 2 Formazione e Qualità
- 3 TIC: Ticino nel deserto?
- 4 Regolamenti cantonali degli esami professionali
- 5 Nuovo tirocinio di operatore sociosanitario
- 6 Pretirocinio
- 7 Progetto "scambio apprendisti" nell'ambito ARGE ALP
- 8 Riforma della formazione nel settore della vendita
- 9 Esami finali di tirocinio: il lavoro individuale di produzione
- 10 Scadenze

Controlling educazionale

L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha introdotto, a partire dal 1999, il concetto di Controlling educazionale, ossia il confronto dinamico tra finalità definite e la realtà nell'ambito della formazione professionale. Il concetto prevede precisi obiettivi da raggiungere e comprende due fattori essenziali:

- la gestione della qualità nell'ambito delle istituzioni, dei curricula di formazione e di altri provvedimenti, con lo scopo di migliorare la qualità delle scuole rispettivamente dell'insegnamento;
- le questioni relative alla gestione efficace dal profilo economico delle istituzioni.

La gestione della qualità è parte integrante del Controlling educazionale, in cui vengono inglobati i provvedimenti che consentono di gestire e di migliorare il nostro sistema di formazione professionale.

La Divisione della formazione professionale ha dato seguito alle iniziative delle Autorità federali.

In ossequio alla scadenza del 31 dicembre 2000, che imponeva a tutte le istituzioni di formazione professionale, di livello secondario II e del ter-

ziario, il coinvolgimento nel progetto di gestione della qualità, ha creato le premesse affinché ogni istituto possa arrivare alla certificazione di qualità secondo il modello ISO 9001: 2000.

Ing. Ermanno de Marchi
Capo progetto qualità
ermanno.demarchi@ti.ch
tel 091 815 31 20

L'introduzione del concetto di Sistema per la gestione della qualità (SGQ) nella formazione

Breve cronistoria

Circa cinque anni or sono, la Confederazione, attraverso l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), decise di lanciare un progetto, a livello nazionale, mirato all'incoraggiamento dell'introduzione e dello sviluppo di Sistemi per la gestione della qualità (SGQ) nel campo della formazione professionale, cioè il settore che si estende dalla formazione professionale di base alle scuole specializzate superiori di tecnica (SSST) fino alle scuole universitarie professionali (SUP).

A livello regionale, la gestione dei diversi progetti era e rimane di competenza dei singoli cantoni. Nel



Cantone Ticino, la Divisione della formazione professionale (DFP) ha lanciato, nel 1997, un progetto pilota con l'obiettivo di certificare tre scuole specializzate superiori di tecnica secondo la norma ISO 9001. Questo primo progetto si è concluso con successo nel 2000, permettendo nel contempo ai tre istituti coinvolti di sviluppare preziose competenze nel campo della qualità. Dopo averne valutato i risultati e le ricadute, la DFP ha deciso di generalizzare l'introduzione di SGQ, secondo il modello ISO 9001:2000, a tutte le scuole professionali del Cantone.



Formazione e Qualità

La realizzazione anche nel nostro Cantone di una certificazione ufficiale della qualità con la relativa attribuzione di un marchio specifico ("EduQua") per le istituzioni che offrono formazione continua costituisce sicuramente un notevole passo in avanti per migliorare la trasparenza di un mercato molto rigoglioso, talvolta simile ad una giungla.

La garanzia di qualità è di fondamentale importanza per tutte quelle persone che vogliono o debbono tenersi costantemente aggiornate, migliorare le proprie competenze e qualificazioni o addirittura avventurarsi in una nuova formazione (riconversione).

A differenza di qualche decennio fa, la formazione continua non è più un "optional", bensì un "must" sia per i singoli che per le aziende.

Nella sua concezione globale più moderna, essa assicura la partecipazione della manodopera ai cambiamenti strutturali, previene l'esclusione dal mercato del lavoro, favorisce il reinserimento professionale delle donne e la piena valorizzazione di tutte le risorse umane presenti nel nostro Paese. Essa consente inoltre, nell'era della "società del sapere e dell'informazione", che non vi sia uno sviluppo della società a due velocità: quelli ricchi di sapere e d'informazioni e quelli poveri.

Per tutte queste ragioni, il Cantone si è dotato da qualche anno di una legge specifica e sovvenziona volentieri azioni mirate di formazione continua, a patto però che siano di qualità: ecco dunque che il marchio EduQua non è solo al servizio dei cittadini, bensì pure dell'Autorità.

*Chiara Simoneschi-Cortesi, Consigliera nazionale
Presidente della commissione cantonale per la formazione professionale.*

Il significato di "qualità"

Sviluppare e implementare un SGQ, per un'organizzazione, un'azienda, o nel caso specifico per una scuola, significa dotarsi di un efficace strumento di gestione, concepito per assicurare costantemente da un lato prestazioni corrispondenti alle reali necessità dell'utenza e dall'altro il miglioramento continuo del sistema. In pratica la scuola viene ridisegnata secondo un modello a processi, tenendo conto sia delle attività di carattere organizzativo sia di quelle pedagogico-didattiche.

La DFP ha deciso di riferirsi al modello standard ISO 9001:2000, il più conosciuto a livello universale e inoltre, nella sua versione 2000 (a processi), applicabile a tutti i tipi di organizzazione.

Il Team Qualità (TQ) della DFP

Per sostenere le direzioni delle scuole nei loro progetti d'introduzione di SGQ, la DFP ha istituito uno speciale servizio di consulenza, denominato Team Qualità (TQ).

Le attività del TQ comprendono:

- l'informazione sul concetto "qualità" e la sua diffusione nelle scuole e in altri servizi pubblici,
- la formazione delle risorse coinvolte nei diversi progetti di SGQ delle scuole,
- l'accompagnamento o la consulenza, durante lo sviluppo e l'implementazione dei SGQ,
- la preparazione dell'audit di certificazione e l'assistenza durante lo svolgimento dello stesso,
- l'assistenza dopo la certificazione,

a livello di mantenimento e perfezionamento dei SGQ installati,

- l'elaborazione di modelli di riferimento e dei relativi strumenti di lavoro.

Il TQ è attualmente costituito da cinque persone, con maturata esperienza formativa e nei SGQ, e dipende dall'Ufficio della formazione industriale della DFP.

I progetti in corso

Dopo aver seguito e accompagnato con successo alla certificazione undici scuole e centri di formazione (centri per corsi di introduzione gestiti dalle associazioni professionali), il TQ è attualmente impegnato nella gestione di diversi progetti.

Nei progetti Regata I e II sono coinvolte diciassette scuole professionali, inserite appunto in due gruppi di lavoro.

Separatamente, a causa della sua struttura complessa e particolare, il TQ sta sviluppando un SGQ per la SUPSI, attraverso un progetto denominato Propilote. La SUPSI, per il momento, non è interessata al conseguimento della certificazione ISO 9001, ma deve tuttavia sviluppare un concetto "qualità" per rispondere alle esigenze federali in materia di riconoscimento.

Nell'ambito dei progetti della Regio insubrica che interessano il Cantone Ticino e le Provincie italiane confinanti, la Provincia di Como, attraverso l'Assessorato all'istruzione, ha deciso di lanciare un'analogia iniziativa in sei scuole pilota italiane (tre licei e tre istituti tecnici), avvalendosi della consulenza del TQ ticinese.

TIC: Ticino nel deserto?

Il panorama della formazione nelle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nel Canton Ticino

Nel Canton Ticino la formazione nelle TIC è estesa e diversificata. Nell'anno scolastico 2002/2003 sono ca. 500 i giovani e gli adulti in formazione nelle nostre scuole (dall'apprendistato alla formazione superiore) in questo settore. Il fabbisogno dell'economia è coperto? Nel Canton Ticino ogni 1000 persone attive ve ne sono 3 che si stanno formando nelle nuove TIC. Ma per soddisfare l'economia bisogna rendersi conto che difficilmente la migliore formazione riuscirà a rispondere perfettamente a tutti i criteri fissati dalle singole aziende. Inoltre il loro fabbisogno effettivo dipende da variabili quali la qualità, la retribuzione e la congiuntura. Nel nostro cantone l'introduzione della formazione professionale nel campo delle nuove TIC è avvenuta con tempestività, coprendo una richiesta quantitativa e varia. Si è cominciato nel 1986 con l'istituzione del ciclo di studi d'informatica alla Scuola tecnica superiore di Trevano, cui si è aggiunto il Corso per informatici di gestione (CIG), aggregato alla Scuola cantonale superiore di com-

mercio e poi trasformato nel '93 in Scuola superiore d'informatica di gestione, offrendo cicli di studio a tempo pieno e paralleli all'attività professionale. Il Canton Ticino è stato anche uno dei primi cantoni a introdurre il nuovo tirocinio di informatico (1995). Alle risposte scolastiche di grado secondario e terziario date alle esigenze di formazione professionale nel campo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione si è accompagnata una serie di corsi mirati in campi specialistici. La volontà di stare al passo con gli sviluppi delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione è quindi permanente. Pertanto non si può che rispondere negativamente alla domanda del titolo del presente articolo.

Per approfondimenti vedi il dossier della rivista "Dati, Statistiche e Società", n°4/2002 - www.ti.ch/ustat

Per ulteriori informazioni:
Gianni Moresi, Direttore aggiunto
gianni.moresi@ti.ch
tel. 091 815 31 00

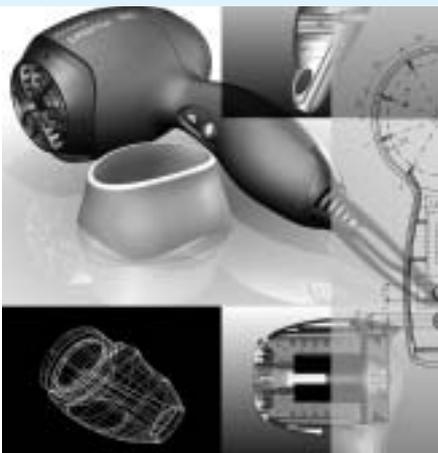
Il contratto di collaborazione è stato stipulato il 10 dicembre 2001 e formalizzato in un'apposita Convenzione, sottoscritta dalle autorità che rappresentano la Provincia di Como e il Governo del Cantone Ticino. Il TQ è quindi uno dei primi servizi del Cantone ad operare oltre frontiera sulla base di un mandato.

In tempi ancora più recenti, il TQ è stato chiamato a seguire un progetto SGQ anche presso l'Archivio amministrativo e la Biblioteca cantonali di Bellinzona.

Per incoraggiare anche altri ordini di scuola del Cantone ad intraprendere progetti evolutivi mirati alla "qualità", il TQ prospetta l'implementazione di SGQ anche in maniera più graduale o modulare.

Grazie all'introduzione di questi nuovi concetti e modalità gestionali, oltre all'acquisizione di una vera e propria cultura della qualità, le scuole interessate avranno l'opportunità di migliorare in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed immagine verso l'esterno. Si avvicinano in tal modo sensibilmente alla realtà economica e aziendale, sfruttandone gli aspetti migliori, ma senza rinunciare alla loro missione fondamentale. Infatti, a differenza dell'azienda, la scuola non è costretta a confrontarsi con gli aspetti legati al profitto economico, ma esclusivamente con quel che riguarda la qualità delle prestazioni formative.

Ing. Marco Quattropiani
Responsabile del Team Qualità
marco.quattropiani@ti.ch
tel. 079 500 75 27



Modellatore-profilista

Una nuova professione nell'industrial design?

La realtà della progettazione industriale evidenzia una nuova figura di tecnico professionista, il "modellatore-profilista", che opera fra il designer e l'ingegnere. Il suo compito è di facilitare il lavoro di produzione, elaborando modelli virtuali, grazie all'uso di specifici software.

Presso il Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) la DFP ha sviluppato, dalla primavera 2001 alla

Regolamenti cantonali degli esami professionali

L'articolo 50 della Legge federale sulla formazione professionale definisce il principio del perfezionamento professionale (oggi si direbbe formazione continua). Esso interessa i lavoratori qualificati e praticanti che vogliono ampliare o adeguare la loro formazione professionale di base all'evoluzione tecnica ed economica e migliorare la loro cultura generale per promuovere la loro mobilità professionale e assumere compiti più impegnativi. A seguito di questo dispositivo legale il nostro Cantone, con la sua legge (Lorfom del 4 febbraio 1998) e con il relativo Regolamento di applicazione del 20 ottobre 1998, ha definito in forma esplicita il concetto del riconoscimento di titoli cantonali. Infatti, per le attività di formazione che si concludono con esami o altri sistemi di qualificazione, in particolare con la frequenza convalidata dei moduli prescritti, può essere rilasciato un diploma cantonale. Il titolare del diploma è autorizzato a utilizzare il titolo rilasciato con la menzione "diplomato cantonale". L'art. 72 del summenzionato Regolamento stabilisce che il diploma cantonale è rilasciato se i relativi esami o gli altri sistemi di qualificazione sono disciplinati da un regolamento approvato dal Dipartimento. Tale articolo fa inoltre l'elenco delle modalità a cui deve essere sottoposta una domanda di riconoscimento di un regolamento. L'avvio di questi esami, che portano come detto al conseguimento di un diploma cantonale, è avvenuto nel 1992 con il primo riconoscimento del titolo di "formatore aziendale". In seguito, da parte dei vari Enti, Istituzioni, Associazioni professionali o Scuole, sono state presentate istanze di riconoscimento dei titoli nelle seguenti formazioni: poligrafo, animatore turistico e culturale, agen-

te di sicurezza, operatore e programmatore CNC, montatore di impianti di fluidi, pizzaiolo, operatore turistico di montagna, operatore multimediale, operatore in sistemazioni naturalistiche, assistente di farmacia (specializzazioni in rimedi naturali), operatore in tecniche erboristiche, animatore di sala per gran Casinò e Kursaal, responsabile di squadre di cantiere, manager di organizzazioni sportive (livello base), tecnico comunale, formatore di adulti di livello superiore, massaggiatore, sommelier, segretario comunale, modellatore profilista e multimedia Web Designer. Già in sette casi si è resa necessaria una modifica del regolamento e più precisamente per le formazioni di pizzaiolo, assistente di farmacia (specializzazioni in rimedi naturali), operatore in tecniche erboristiche, animatore di sala per gran Casinò e Kursaal, manager di organizzazioni sportive (livello base), tecnico comunale e sommelier. Al momento attuale tutti i corsi, che sono stati organizzati per la preparazione agli esami finali, hanno portato alla consegna dei diplomi cantonali ad oltre un centinaio di candidati agli esami. Nella quasi totalità dei casi il Regolamento stabilisce che una Commissione d'esami venga nominata dalla Divisione della formazione professionale, e che in essa siano pure presenti uno o più rappresentanti dell'Autorità cantonale. Dal 1992 il Dipartimento ha approvato ben 23 regolamenti, e al momento attuale è in sospenso solo l'iter procedurale per la formazione di "ascensorista" e di "croupier per sale da gioco".

Aldo Rusconi
Capoufficio amministrativo
aldo.rusconi@ti.ch
tel. 091 815 37 51

Segnaliamo qui di seguito due esempi...

primavera 2002, una formazione specifica sperimentale che ha permesso a 11 persone disoccupate del ramo del disegno edile e del genio civile di acquisire le competenze specifiche e il diploma cantonale di modellatori profilisti.

Al corso, coordinato da un gruppo costituito ad hoc dall'Ufficio del Delegato al perfezionamento professionale, hanno collaborato un gruppo di professionisti e diverse imprese Svizzere e Italiane. Nella prima parte del 2003 inizierà un secondo corso.

In cosa consiste la nuova professione del modellatore-profilista?

Il modellatore-profilista conosce le potenzialità dei modelli informatici e le differenti fasi della progettazione industriale. Le sue competenze spaziano dalla conoscenza degli elementi estetici, necessari per la valutazione formale di un progetto, alla creazione di immagini di sintesi, sino all'elaborazione di modelli informatici tridimensionali pronti per la fase di pre-ingegnerizzazione di specifici prodotti industriali.

Il modellatore-profilista non è un sem-

plice esecutivo, ma un tramite fra il creativo e il tecnico.

Come diventare modellatore-profilista?

Tramite un corso dedicato a persone già formate nel campo del disegno meccanico, del disegno tecnico, delle arti applicate, dell'informatica applicata al disegno, dell'architettura e del disegno industriale.

Un programma approfondito, stazioni di lavoro individuali, partnership con le imprese.

Il corso unisce pratica e teoria. Ogni corsista dispone di una postazione di lavoro individuale. Le lezioni sono gestite da professionisti del campo e vi si applicano i più aggiornati software effettivamente utilizzati nel mercato. I futuri modellatori-profilisti

imparano ad operare sulle piattaforme PC, Mac e Unix; seguono una formazione integrata, con stage professionali presso studi di design e imprese, un programma con esercitazioni guidate, finalizzate a una crescente autonomia e a un incremento delle abilità pratiche.

Il corso offre un approccio alla modellazione tridimensionale tramite l'uso di software e un accompagnamento guidato all'esame cantonale di Modellatore-profilista.

Nel programma delle lezioni, il rilievo degli oggetti è finalizzato alla comprensione della forma.

Sono previsti esercizi basati sul reverse-engineering, con precisioni progressive del rilievo. Attraverso la tecnica il corsista compie un'operazione approfondita di analisi della forma, del materiale e delle tecniche

di produzione e di visualizzazione dell'oggetto.

Parecchie ore sono dedicate alla cultura generale (storia dell'arte e del design, matematica, lingue, disegno ecc.).

Iscrizioni e informazioni sul corso:
Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA)
Corso Modellatori-profilisti
Via Brentani 18
CH-6900 Lugano

Informazioni presso il CSIA:
tel. 091 815 20 11
fax 091 815 20 19
e-mail: decs-csia.corsiti.ch
www.ti-edu.ch/csia

Coordinatori del corso:
Giuliano Monza e Konrad Walder

Operatore in tecniche erboristiche

Una nuova figura professionale postdiploma nell'ambito della medicina complementare ?

Nel nostro paese non esisteva fino al settembre 2002 un curriculum formativo che permettesse di definire, ad eccezione di farmacisti, biologi e, in casi sporadici, ingegneri agronomi / alimentari e medici, una figura professionale con un profilo scientifico esperta nella ricerca e nello studio sulle piante medicinali e nello sviluppo di loro prodotti e derivati.

D'altra parte, nel corso degli ultimi decenni, complici diversi fattori legati allo sviluppo di un modo di vita sempre più lontano dalla natura, si è assistito a un fiorire di iniziative da parte di numerose persone desiderose di offrire conoscenze sull'uso terapeutico delle piante medicinali e aromatiche che crescono nei nostri boschi o che provengono da aree ben distanti dall'Europa.

Essendo queste iniziative assai numerose, riesce difficile controllare la qualità dei corsi offerti e le competenze didattico-scientifiche degli organizzatori.

Basandosi su questa premessa, da parte della società Cooperativa per le Piante Officinali e i fitoprodotti Ticinesi (COFIT) di Olivone (creata il 7 febbraio 2000), della Divisione della formazione professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) di Breganzona e dell'Ufficio del farmacista cantonale di Mendrisio si è condivisa la necessità

di creare una figura professionale specializzata nella conoscenza delle piante medicinali.

Di conseguenza si è pensato di proporre due tipi di corso legati rispettivamente a un "profilo medio" e a un "profilo alto": Corso di diploma cantonale di operatore in tecniche erboristiche ("profilo medio", attivo dal 2001) e Diploma universitario in tecniche erboristiche ("profilo alto", in fase di programmazione).

In questa scheda verranno descritte le caratteristiche legate all'operatore in tecniche erboristiche, essendo il diploma universitario in tecniche erboristiche ancora in fase di studio.

In che cosa consiste l'attività dell'operatore in tecniche erboristiche ?

L'operatore in tecniche erboristiche, una volta superato l'esame cantonale, ha acquisito le adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali e scientifici che gli permettono di disporre delle competenze necessarie alla gestione, al controllo e allo sviluppo delle attività di produzione, trasformazione, commercializzazione ed uso delle piante officinali e dei loro derivati.

Come diventare operatore in tecniche erboristiche?

Tramite un corso postdiploma dedicato a persone formate in ambito sociosanitario (assistente di farmacia, assistente di studio medico, assistente dentale, fisioterapista, mas-

saggiatore e infermiere), a naturopati e a persone con qualifiche affini.

Programma, Lavoro di diploma e lavori pratici di laboratorio.

L'attività didattica di 300 ore è svolta presso il Centro seminariale e l'Istituto Alpino di Fitofarmacologia di Olivone. La frequenza dei corsi è quindicinale e in funzione del calendario civile. I corsi si svolgono normalmente il venerdì dalle 16.00 alle 20.00 e il sabato dalle 09.00 alle 17.00.

Le aree didattiche e i relativi settori scientifico-disciplinari comprendono chimica, biologia, botanica, anatomia, fisiologia, biochimica, immunologia, farmacologia, colture di piante aromatiche e medicinali, fitochimica, gestione del territorio, gestione aziendale e sanitaria, informatica e biostatistica.

E' in corso di programmazione un'attività pratica di laboratorio in collaborazione con scuole medie superiori del Cantone Ticino e la Scuola Superiore medico tecnica (SSMT). La frequenza ai corsi è obbligatoria.

Iscrizioni e informazioni sul corso:
Istituto Alpino di Fitofarmacologia
COFIT formazione 6718 Olivone
olivone.seminari@ticino.com
dott. Ario Conti
direttore del corso
tel. 079 278 88 84

Nuovo tirocinio di operatore sociosanitario

Nell'ottica di conciliare le esigenze delle istituzioni sociosanitarie e dei giovani che desiderano intraprendere una formazione nel settore, a partire dall'anno scolastico 2003/04 la Scuola cantonale di diploma offrirà anche il nuovo tirocinio di operatore sociosanitario.

Strutturato sull'arco di quattro anni permetterà ai giovani di acquisire una vasta gamma di competenze nelle cure e nell'assistenza, nell'economia domestica e nelle attività amministrative. Oltre a ciò il nuovo curriculum della Scuola cantonale di diploma integrerà anche gli insegnamenti di maturità professionale sociosanitaria federale.

Al termine degli studi verranno pertanto rilasciati un attestato federale di capacità nella professione di operatore sociosanitario e un attestato federale di maturità professionale sociosanitaria.

Questo nuovo professionista del campo sociosanitario svolgerà la propria attività in équipes interdisciplinari, prestando aiuto ai pazienti nell'esecuzione delle attività della vita quotidiana e prodigando le cure adatte ai

bisogni e alla situazione dell'utente e compiendo gli atti medico-tecnici delegati di propria competenza.

La nuova offerta formativa è stata creata nell'intento di completare il nuovo sistema di formazione approvato nel maggio 1999 dalla Conferenza dei direttori cantonali della sanità (CDS), affiancando alla via prettamente scolastica costituita dagli studi liceali e dal ciclo tradizionale della Scuola di diploma, anche una via cosiddetta "professionale". Non sono d'altra parte ininfluenti le prospettive di forte penuria di personale curante indicate in altre nazioni circa l'evoluzione del fabbisogno di personale nel periodo 2000-2020.

La formazione professionale di operatore socioassistenziale affronterà i contenuti previsti dal regolamento emanato il 21 maggio 2002 dalla Croce Rossa Svizzera, approvato dalla Conferenza dei direttori cantonali della sanità (CDS) il 6 giugno scorso, mentre gli insegnamenti di maturità professionale sociosanitaria rispetteranno quanto stabilito nel Programma quadro per la maturità professionale sociosanitaria emana-

to il 21 gennaio 2002 dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia.

Per l'ammissione alla formazione è richiesta la licenza di scuola media con le note per accesso diretto ai curricula di maturità professionale, la partecipazione al pomeriggio informativo organizzato dalla scuola (obbligatorio) e la preiscrizione entro fine aprile. Seguirà un colloquio che permetterà di fornire al candidato eventuali complementi d'informazione e di verificare la sua motivazione.

A questa nuova offerta formativa rivolta ai giovani verrà abbinato a partire dall'autunno 2004 il curriculum rivolto agli adulti e ai giovani adulti che sarà organizzato dalla Scuola cantonale degli operatori sociali. Tale curriculum avrà una durata di tre anni, senza maturità professionale sociosanitaria integrata, e al termine del primo anno di formazione vi sarà la possibilità di ottenere il titolo di assistente di cura.

Gianmarco Petrini
Capufficio formazione sociosanitaria
gianmarco.petrini@ti.ch
tel. 091 815 31 50



Pre-tirocinio

Da circa un decennio vengono organizzati corsi di pre-tirocinio (d'integrazione, d'orientamento e di motivazione), destinati a giovani che, per una serie di motivi, non sono ancora pronti per iniziare un apprendistato o, se questo è iniziato, incontrano difficoltà nel portarlo a termine.

1. Pre-tirocinio d'integrazione

Un importante numero di giovani stranieri giunge da noi in età per poter iniziare un apprendistato, ma non dispone ancora dei mezzi necessari per affrontarlo. In effetti, non sempre la scolarità risulta compatibile con le esigenze richieste da una formazione professionale. Per cercare di colmare le lacune, ma anche per dare al giovane gli strumenti linguistici necessari e per favorire l'inserimento nella nostra società e l'adattamento a una nuova cultura, vengono tenuti dei corsi particolari, della durata di

un anno scolastico che, oltre a giornate di scuola, prevedono attività di laboratorio e stages in aziende. L'obiettivo è fornire al giovane le competenze richieste per poter affrontare un tirocinio federale. Qualora, a fine anno, le lacune dovessero ancora essere importanti, il giovane può essere indirizzato verso una formazione empirica.

2. Pre-tirocinio d'orientamento

Questi corsi, pure della durata di un anno scolastico, sono previsti per quei giovani che, alla fine della scuola dell'obbligo, non sono collocabili presso un datore di lavoro per iniziare un apprendistato, in quanto non hanno ancora maturato una scelta professionale. Dopo un periodo prevalentemente scolastico, basato sull'insegnamento della cultura generale, su attività in laboratorio e sull'approfondimento della scelta professionale (orientamento), vengono organizzati stages in azienda con lo scopo di aiu-

tare il giovane ad individuare il settore professionale che meglio risponde ai suoi interessi e alle sue capacità.

3. Pre-tirocinio (Semestre) di motivazione

Il pre-tirocinio di motivazione è destinato ai giovani che, assolta la scolarità obbligatoria, non hanno trovato un posto di tirocinio oppure, come per la maggior parte dei casi, hanno interrotto l'apprendistato o una scuola superiore e risultano iscritti come disoccupati all'Ufficio del lavoro. La misura, abbinando attività di formazione ad occupazioni lavorative, mira ad aiutare i giovani disoccupati nella scelta di un settore di formazione professionale adatto e, di conseguenza, a (re)inserirsi nel mondo del lavoro.

Giuliano Maddalena
Ispettore FE, TP e PT
giuliano.maddalena@ti.ch
tel. 091 815 31 06



Progetto "scambio di apprendisti" nell'ambito dell'Arge Alp.

Quattro settimane di formazione pratica presso un'altra azienda di tirocinio in un'altra regione ARGE ALP*.

È un programma per apprendisti di qualsiasi professione nella seconda fase della loro formazione.

7

Le peculiarità:

- gli apprendisti dell'azienda ticinese migliorano le conoscenze di tedesco e sviluppano maggior spirito d'iniziativa e senso di responsabilità;
- la ditta ospitante e l'alloggio sono organizzati gratuitamente dai coordinatori delle regioni partecipanti, previo un preavviso di almeno 3-4 mesi;
- si può scegliere liberamente il luogo

di destinazione e il periodo di soggiorno;

- la durata limitata a 4 settimane è ideale per giovani ancora in formazione professionale e che sovente non sono mai stati via dai genitori;
- la ditta interessata può scegliere tra: solo accogliere, solo inviare, inviare e accogliere.

Il contratto di apprendistato rimane valevole. L'apprendista in soggiorno all'estero mantiene il salario e le prestazioni assicurative della sua ditta di apprendistato. Il coordinatore del progetto "X Change" stipula un'assicurazione infortuni supplementare, rimborsa le spese di viaggio e versa una borsa di studio di ca. 400 Euro.

*Le regioni partecipanti allo scambio sono: Germania (Baviera e Baden-Württemberg); Svizzera (Appenzello interno ed esterno, Grigioni, Sciaffusa, San Gallo, Ticino, Turgovia, Zurigo); Liechtenstein; Italia (Lombardia, Alto Adige); Austria (Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg).

Per maggiori informazioni e iscrizioni allo scambio, rivolgersi a:

Servizio Lingue e stage all'estero
 Andrea Togni, Casella Postale 70,
 6952 Canobbio
 tel. 091 815 10 72
 fax 091 815 10 79
 decs-dfp.lingue.stage@ti.ch
www.xchange-info.net/ital/start.html



Xchange, scambio transfrontaliero di apprendisti ARGE ALP - BODENSEE

ESEMPI

	Nazionalità	Professione	Ditta ospitante
Arrivi in Ticino 2001			
Dobrinic Andrea	Croazia	Assistente di studio medico	Dr. Med. Gabriele Toschini, Locarno
Marco Raffa	Germania	Impiegato di commercio	Migros Ticino, S. Antonino
Arrivi in Ticino 2002			
Meier Sabine	Austria	Impiegata di commercio (reception)	Hotel Villa Principe Leopoldo, Lugano
Bottlang Jennifer	Svizzera	Impiegata economia domestica	Casa anziani Stella Maris, Bedano
Sametreiten Rafael	Austria	Cuoco	Hotel Villa Principe Leopoldo, Lugano
Schnöring Matthias	Svizzera	Cuoco	Ristorante Serta, Lamone
Arnegger Claudia	Germania	Impiegata di commercio	Fracht SA, Agno
Mauch Patrick	Germania	Cuoco	Ristorante Stazione, Tesserete
Liebhart Sandra	Austria	Laboratorista chimico	Laboratorio Cantonale, Lugano
Gesson Patricia	Austria	Parrucchiera	Salone Rosi, Muralto
Partenze di ticinesi 2002			
Napoli Domenico	Svizzera	Impiegato di commercio	Hotel Viktor, Austria
Ruberto Massimo	Italia	Cuoco	Hotel Rebstock, San Gallo
Rovelli Floriano	Svizzera	Cuoco	Irseer Klosterbraü, Monaco
Mottu Gionni	Svizzera	Parrucchiere	Salone Figarissimo, Vaduz

Riforma della formazione nel settore della vendita

L'Ufficio federale della formazione professionale della tecnologia (UFFT) ha deciso di procedere alla riforma degli apprendistati del settore della vendita. Ha costituito un gruppo di pilotaggio del progetto che si occupa in particolare di definire gli aspetti strategici. Inoltre sono stati costituiti 5 gruppi di lavoro per l'esame e la definizione dei vari aspetti legati al nuovo regolamento. In questi gruppi sono presenti rappresentanti del mondo del lavoro (associazioni, aziende), direttori e docenti di scuole professionali, funzionari degli uffici della formazione professionale. I lavori di questi gruppi dovrebbero terminare entro la primavera prossima in quanto la procedura di consultazione è prevista a partire dal mese di giugno 2003. Si intende mettere in vigore il nuovo regolamento a partire dal 1° gennaio 2004 e pertanto i nuovi apprendisti del settore della vendita saranno formati sulla base del nuovo regolamento a partire dall'anno scolastico 2004/2005. Il gruppo di pilotaggio ha fissato un calendario che permette di rispettare queste scadenze. In ogni caso bisognerà attendere l'entrata in vigore della nuova legge federale sulla formazione professionale.

Non è prevista, come nel caso della riforma della formazione commerciale, una fase con classi pilota. Questa decisione significa che, dal

momento dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, tutti gli apprendisti che inizieranno la formazione nel settore della vendita saranno formati secondo il nuovo regolamento.

In futuro gli apprendisti del settore della vendita potranno scegliere, in accordo con le aziende formatrici, tra i seguenti percorsi:

- formazione di 3 anni che permetterà di ottenere l'attestato federale di capacità (nel 3° anno di formazione l'apprendista dovrà scegliere tra 2 approfondimenti: consulenza e flusso delle merci),
- formazione di 3 anni (come sopra) con maturità professionale commerciale integrata,
- formazione di 2 anni che permetterà di ottenere un "certificato federale di formazione pratica "[in tedesco è definito *Berufsattest*].

E' opportuno chiarire che non si tratta unicamente di un cambiamento formale. Soprattutto dal mondo del lavoro è stata avanzata l'esigenza di formare giovani che siano in grado di affrontare meglio i cambiamenti che sempre più frequentemente ci accompagnano nella vita di tutti i giorni.

Ed è in questa direzione che lavorano i gruppi che sono stati costituiti per questa riforma.

Nelle prossime settimane saranno pronti alcuni documenti che metteranno in risalto quanto è stato fatto in questi mesi e dai quali si potranno avere indicazioni più precise in merito agli obiettivi di questa riforma.

Come ogni cambiamento anche in questo caso tutte le parti interessate dovranno fare qualche sforzo per adattarsi alla nuova situazione. Siamo convinti che tutti vorranno dare il loro contributo affinché questa riforma abbia successo.

I giovani in formazione sono sempre più al centro delle nostre attenzioni.

L'anno prossimo verranno organizzate manifestazioni informative sulla riforma della vendita (rivolte a tutte le parti interessate) In seguito la preoccupazione dell'Autorità cantonale sarà rivolta alla formazione dei maestri di tirocinio, dei docenti e delle altre persone coinvolte nella formazione del settore della vendita (queste attività saranno svolte in collaborazione con tutti gli interessati).

Per informazioni:
Alberto Bordoli
Capoufficio della formazione commerciale
alberto.bordoli@ti.ch
tel. 091 815 31 41

Esami finali di tirocinio: il lavoro individuale di produzione

Le associazioni professionali, d'intesa con l'Autorità federale, provvedono a modificare periodicamente i regolamenti di tirocinio per metterli in sintonia con i cambiamenti imposti dal mondo del lavoro.

Questo fatto comporta modifiche sul piano formativo pratico, nei contenuti del programma scolastico e nelle modalità di svolgimento degli esami finali di tirocinio.

E' perciò indispensabile che tutti i diversi attori siano informati tempestivamente dei cambiamenti intervenuti: i maestri di tirocinio per modulare i contenuti pratici della formazione, i docenti delle scuole professionali per aggiornare i programmi e predisporre nuove strategie di apprendimento, gli istruttori dei corsi di introduzione per coordinare gli interventi con scuole e aziende.

Anche l'ufficio di formazione, che coordina tutte le attività citate, deve reagire con sollecitudine per far sì

che tutto si svolga nel migliore dei modi.

Un aspetto particolarmente sensibile è rappresentato dagli esami finali di tirocinio che sempre più vengono distribuiti nella seconda parte del tirocinio e modulati, almeno in parte, sulle specificità dell'azienda e degli interessi dell'apprendista.

E' il caso, ad esempio, dei giardinieri. In questa professione l'esame pratico si svolge in due tappe: un lavoro identico per tutti alla fine del tirocinio e un altro individuale e specifico all'inizio del terzo anno.

Questo secondo elemento dell'esame, chiamato lavoro professionale individuale, viene svolto in azienda e valutato dal maestro di tirocinio dell'apprendista.

Si tratta di un normale lavoro di produzione da eseguire in un tempo prestabilito, equivalente a quello a disposizione di un dipendente al primo impiego chiamato a svolgere

un lavoro di pari difficoltà.

La novità assoluta consiste nel fatto che la valutazione è di esclusiva competenza del maestro di tirocinio e la nota assegnata viene ripresa, nella misura di 1/8, nella media finale d'esame. Responsabilità accresciuta, dunque, del maestro di tirocinio chiamato non solo a insegnare, ma anche a valutare le competenze acquisite dal suo apprendista. E' significativo il fatto che una simile prassi si sta estendendo progressivamente ad altri settori professionali: quello della meccanica, della falegnameria, dell'elettronica multimediale e nel settore del commercio con il nuovo tirocinio d'impiegato di commercio.

Mario Prati
Capoufficio della formazione agraria, artigianale e artistica
mario.prati@ti.ch

Ticino in formazione

dfp
newsletters

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



Scadenze

Iscrizione agli esami finali di tirocinio della sessione 2003

Entro il 31 dicembre 2002 tutti gli apprendisti all'ultimo anno di tirocinio nelle professioni artigianali, artistiche, industriali e medico-tecniche devono iscriversi all'esame finale di tirocinio mediante gli appositi moduli da ritirare presso le direzioni scolastiche.

Per gli apprendisti del commercio e della vendita la scadenza è il 31 gennaio. I moduli devono rientrare alle scuole a cura dei maestri di tirocinio.

I candidati che ripetono l'esame e i candidati praticanti che si iscrivono all'esame secondo l'art. 41 della Legge federale sulla formazione professionale devono inoltrare il formulario direttamente alla Divisione della formazione professionale.

Conclusione della campagna di collocamento 2002

Al 30 ottobre 2002, scadenza per l'assunzione di apprendisti per l'anno scolastico in corso senza una particolare autorizzazione della Divisione della formazione professionale, erano 14 i giovani privi di contratto di tirocinio. Per essi, in buona parte postulanti una formazione nel commercio, è stato predisposto l'inserimento nelle classi di pretirocinio d'orientamento.

Il buon risultato raggiunto, benché non si sia colto l'obiettivo del pieno collocamento degli scorsi anni, è dovuto ancora una volta alla buona risposta delle aziende ticinesi, che hanno messo a disposizione un numero di posti quantitativamente superiore al fabbisogno e che devono pertanto essere ringraziate per il loro impegno nella formazione dei giovani ticinesi.

12.02 - dicembre 2002

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi (dfp)
Grafica:
Agenzia SPAS, Grancia

impressum



Felice duemila3